

Appalti pubblici: l'assenza di firma digitale può far decadere dall'aggiudicazione

Alfonsina Capone

La firma digitale è un'innovazione nella digitalizzazione della pubblica amministrazione, conferendo validità legale ai documenti elettronici e sostituendo la tradizionale firma autografa. La sentenza del TAR del Lazio ha ulteriormente sottolineato l'importanza della firma digitale nelle procedure di gara pubbliche, evidenziando come la sua mancanza possa compromettere l'integrità delle offerte e la trasparenza delle assegnazioni.

Firma digitale: fondamento per l'innovazione nella digitalizzazione della pubblica amministrazione

La firma digitale è utilizzata da professionisti, enti pubblici e aziende con lo scopo di conferire validità legale ai documenti inviati tramite email o, più in generale, attraverso strumenti elettronici.

Essa è un'alternativa elettronica alla tradizionale firma autografa apposta su carta per attestare la validità di un documento e si basa su un sistema di chiavi asimmetriche, di cui una è pubblica e l'altra è privata. Ciò consente di verificare l'origine dei documenti e la loro integrità, equiparando così la firma digitale a quella autografa. Inoltre la forma digitale è un mezzo sicuro e non contestabile rispetto ad esempio alla tradizionale firma elettronica (uno strumento informatico dal valore giuridico che permette di attestare l'identità dell'utente che sottoscrive un documento digitale) che può essere contestata se non è leggibile o risulta non perfettamente conforme dalla firma tradizionale, e per ottenere la firma digitale, ci si può rivolgere a enti terzi fornitori e garanti dei servizi di certificazione digitale come Aruba, PosteCert e InfoCert.

L'Italia ha introdotto la forma digitale già nel 1997 con la legge numero 59, conferendole validità legale per gli atti della pubblica amministrazione trasmessi elettronicamente, infatti i documenti firmati digitalmente hanno lo stesso valore legale di quelli firmati su carta. Questo ha avuto un impatto positivo anche sul settore privato, consentendo, tra l'altro, l'emissione di fatture elettroniche. La firma digitale rappresenta un'innovazione tecnologica significativa permettendo a privati e pubbliche amministrazioni di ridurre l'uso della carta, digitalizzando i documenti e facilitandone la diffusione, l'archiviazione e la consultazione.

La firma digitale rappresenta un elemento fondamentale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione, facilitando e accelerando tra l'altro il processo informatico nella gestione dei flussi documentali, con particolare attenzione alla dematerializzazione e alla riduzione degli sprechi di carta.

Inoltre è possibile accedere a numerose procedure online per lo scambio di documenti da controfirmare, semplificando notevolmente la burocrazia e rispondendo così alle esigenze di molti cittadini, ciò può essere fatto comodamente da remoto (ad esempio da casa o da ufficio), evitando così di recarsi fisicamente presso gli uffici pubblici e risparmiando tempo prezioso e l'inquinamento indotto dagli spostamenti da casa.

A chiarire l'importanza della firma digitale nella partecipazione a gare pubbliche per garantire l'autenticità e l'integrità dei documenti presentati è la **sentenza del Tar del Lazio n. 20936/2024**.

L'importanza della firma digitale per i documenti delle gare pubbliche

Il TAR per il Lazio ha emesso una sentenza significativa riguardante il ricorso presentato Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) e altre società coinvolte in una procedura di gara per l'affidamento di contratti di manutenzione straordinaria. Il ricorrente, secondo classificato con 91.292 punti, contestava l'aggiudicazione a favore del raggruppamento temporaneo di imprese che avevano ottenuto 91.552 punti, sostenendo diverse argomentazioni a suo favore.

Tra le varie contestazioni, spicca la questione che riguardava l'assenza della firma digitale nella documentazione presentata dal raggruppamento aggiudicatario. Secondo il disciplinare di gara, era previsto l'obbligo della firma digitale su tutta la documentazione amministrativa, economica e tecnica. Nonostante ciò, il raggruppamento controinteressato non avrebbe rispettato tale obbligo, una violazione che il ricorrente ha ritenuto sufficiente per richiederne l'esclusione dalla gara.

La firma digitale rappresenta un elemento essenziale nel processo di partecipazione a gare pubbliche, garantendo non solo l'autenticità e l'integrità dei documenti presentati, ma anche la trasparenza e la legalità delle procedure. La mancanza di questo requisito fondamentale ha sollevato interrogativi sulla validità dell'aggiudicazione e sulla conformità della documentazione presentata. Il TAR, dopo aver valutato le argomentazioni delle parti coinvolte e aver esaminato la documentazione, ha accolto il ricorso di del ricorrente, annullando l'aggiudicazione in favore del raggruppamento controparte. **La sentenza ha sottolineato l'importanza della firma digitale come presupposto imprescindibile per la validità della documentazione presentata, evidenziando che la mancanza della firma digitale costituisce una violazione delle disposizioni di legge e del disciplinare di gara.** In conclusione, **il TAR ha disposto che, a seguito della verifica del possesso dei requisiti richiesti, il ricorrente possa subentrare nell'accordo quadro stipulato con il raggruppamento controinteressato.**

Questa decisione non solo ribadisce l'importanza della firma digitale nell'ambito degli appalti pubblici, ma serve anche da monito per tutte le imprese che partecipano a gare di rispettare rigorosamente le normative vigenti, al fine di garantire la trasparenza e la legalità delle procedure. Normative che prevedono proprio la firma digitale come un elemento chiave, non solo per garantire la validità delle offerte, ma anche per tutelare la correttezza delle procedure di aggiudicazione.